



Decennio unico quello degli Anni Sessanta: segnò l'inizio del Boom Economico che fece ascendere, pur tra mille contraddizioni, l'Italia al rango di potenza industriale. Unico fu poi il 1961, nei suoi quattro grandi eventi, che tennero il mondo col fiato sospeso.

Il primo fu quello del grande eclisse di Sole del 15 Febbraio 1961 che si vide praticamente nella sua totalità anche qui da noi: scese il buio sulla Terra e per alcuni minuti le auto dovettero accendere i fari.

Il secondo, profetico di una nuova era, fu il volo del maggiore sovietico Yurj Gagarin: alle 9.07 del 12 Aprile la Vostok 1 compie l'impresa da sempre sognata dall'umanità, portando l'uomo nello spazio.

Il 21 Aprile scoppia la crisi dei missili a Cuba: l'idea di un olocausto nucleare, con il fungo atomico che mette fine alla civiltà umana, diventa ipotesi concreta, ma poi per fortuna prevale il buon senso del Presidente Kennedy.

Ad agosto infine inizia la costruzione del Muro di Berlino, una delle tante vergogne del secolo breve, che consegnerà per circa un trentennio una parte dell'Europa al totalitarismo comunista.

Da noi, a febbraio, al Festival della Canzone Italiana di Sanremo, nasce un fenomeno chiamato Adriano Celentano ed i

'24000 Baci' della sua canzonetta diventeranno il mito di un decennio. La Fiat 1100 lusso berlina costa 1.050.000 Lire e paga 17.495 Lire di bollo, mentre la benzina veleggia attorno alle 120 Lire al litro.

Altri tempi? Sì, ma neanche troppo, se nelle 2.761.000 famiglie dove è presente un televisore (dati dell'U.R.A.R., il famigerato ufficio abbonamenti radio-tv) ci si divide sulle trovate di Dario Fo e Franca Rame conduttori di 'Canzonissima'...

Al cinema poi impazzano l'Alain Delon de 'L'Edisse' di Michelangelo Antonioni, il Kirk Douglas, splendida faccia da schiaffi nelle recensioni dell'epoca, sotto 'L'Occhio caldo del cielo' di Robert Aldrich e la stupenda Audrey Hepburn in 'Colazione da Tiffany' di Blake Edwards, successivo papà della pantera rosa.

Che ci faceva la Hepburn davanti alle vetrine di Tiffany? Voleva forse far colazione con i nostri Marroni che venivano esportati fin nella potente e lontana America? Può anche darsi e sicuramente avrebbe fatto bene, magari assaggiando i marroni della Sagra.

"In fondo nacque per caso - ricorda Giovanni Cartot classe 1938, che è una delle 'memorie' del nostro paese ed un 'brusatairo' della prima ora - in quel clima di rivalità che animava i rioni del paese ed i produttori di castagne.

Tanti nei cinquant'anni di festa del Marrone hanno fatto il "brusatairo"

...ed arriviamo al 2011



Giovanni Cartot

Tutti menavano vanto d'avere i Marroni più belli, ed a volte i confronti dialettici diventavano accesi...

Fu Dante Maurino ad elaborare l'idea d'un concorso del peso, per dare voce alla matematica, ed eliminare i dubbi o le vanterie sotto il motto 'tal numero, tal peso'... Così nessun produttore avrebbe più potuto obiettare nulla, perché la bilancia, oltre che essere vox populi diventava anche vox veritas... Naturalmente però doveva essere anche una festa per tutti ed allora cosa c'era di meglio, nel tempo delle castagne, d'una bella e grande brusata?

Nacque così una festa che prima fu intima, quasi riservata agli addetti ai lavori, poi divenne conosciuta tra molti, sino a diventare la grande Sagra che tutti conoscono, il fiore all'occhiello della valle di Susa.

Ricorda Giovanni Cartot i tanti

DALLA VALLE
VILLARFOCCHIARDO
La seconda Mostra del Marrone

Indetta dalla Associazione Pro Villarfocchiaro, il 18 ottobre, in una splendida giornata di primo autunno, ci sarà, al comune, l'annuale festa del marrone. All'aperto, nel terreno della sempre esistente Cooperativa, in attesa da una mostra, con ginecologia e buoni gusti, la mostra dei bei frutti che sono gioia e vanto del paese. Fu taranto un ambiente di colore, piantando tre castagni, all'ombra dei quali si appose panche per il palcoscenico, musica, teatro, si come l'annuale festa del marrone. All'aperto, nel terreno della sempre esistente Cooperativa, in attesa da una mostra, con ginecologia e buoni gusti, la mostra dei bei frutti che sono gioia e vanto del paese. Fu taranto un ambiente di colore, piantando tre castagni, all'ombra dei quali si appose panche per il palcoscenico, musica, teatro, si come l'annuale festa del marrone.

BORGONE
S. Valeriano
VENDESI
TERRENO
EDIFICABILE
tel. 1.200
Cons. H. Margaria
Condove
Tel. 93.41.83

SANT'ANTONIO
Sabato 21 ottobre, celebrato solennemente la notte. Festa con sport, giochi, Bacco, Caccia e Sagra Mendra-Francia. Nella stessa serata alla Sagra di S. Michele, si darà un locale, chiamato a Dio il sig. Mariotti Attilio e la signorina Poni-Francesca. Foto predicatori e della Sagra, con i religiosi, con la loro partecipazione, i due gruppi di sport.

Nelle annate storiche del nostro giornale si trovano i servizi sulla Sagra come questo dell'ottobre 1964

che nei cinquant'anni di festa del Marrone hanno svolto la funzione del 'brusatairo', con centinaia di quintali di castagne abbrustolite in quello che è il più grande rito della valle. Da Sifrido Martoia a Fiorenzo Ravoira, da Giovanni Richiero, lou rous d'Infern, a Giuseppe Chiaberto, l'Africa, da Virginio Cartot, Giniu d'Moce, a Virginio Chiaberto, da Renzo Bar a

Renzo Marotta, da Silvio Pent a Angelo Amprimo, fino a tutti gli altri, con la scusa per quelli involontariamente omessi: Alfredo Col, Diego Chiaberto, Giampiero Chiaberto, Danilo Col, Gianpaolo Griva, Franco Girard, Jean Francois Col. "La brusata dou Vilè - conclude Cartot - è un rito che si è affinato nel tempo e rappresenta l'anima di questa festa, che è

diventata, oltre che un successo, una tradizione che vorrebbe essere un ponte verso il futuro per i prossimi cinquant'anni." Una tradizione che è identità di questa terra, patria di quei castagni secolari che ancora oggi come ieri e l'altro ieri, sono alberi del pane e monumenti della nostra Storia.

MARIO RAIMONDO